

Interessi e Cronache del Friuli

Commemorando un Umile ed un Grande D. Domenico Tessitori

Imponzo Carnico, 30 settembre.
In questi giorni giunse al sottoscritto una lettera dal prof. Giovanni Lebalchini, Direttore della Cappella di Loreto, amico intimo di Don Domenico Tessitori di Moggio e riformatore impavido della Musica Sacra in Friuli. Ecco il suo contenuto:

M. Rev. Don Faleschini!
Mi ha fatto pena e commozione profonda l'apprendere dalla Sua lettera del 20 corr. la fine santa, ma unanimente dolorosa, del caro e davvero Grande Don Domenico Tessitori. Egli era incontrato negli anni senza dubbio, ma uomini simili occorrerebbe, per il bene della Società, che rimanessero sempre in vita.

Fu nel settembre del 1895 che ci recammo assieme a Sekau (Stiria). Come ricordo bene quel viaggio, per quanto siano trascorsi ventisette anni, da me concluso con una gita a piedi da Cortina d'Ampezzo a Belluno.

Dunque il 17 ottobre si celebreranno a Moggio funzioni di trigesimo per l'Anima benedetta del caro Estinto. In quel giorno, nella S. Casa di Loreto, mi unirono «toto corde» alle preghiere degli amici Friulani.

Se le circostanze e le condizioni materiali stessero in cui tutti siamo piombati, non me lo impedissero, farei di tutto per venire di persona a Moggio a recare un fiore, a deporre una lacrima, ad esprimere con la parola un rimpianto, a dare un saluto alla salma del caro Amico e dell'Apostolo fedele. Chiederei di dirigere io stesso la «Messa funebre» in mezzo ai vecchi e nuovi amici del Friuli. Invece... inutile pensarci. Il viaggio è lungo: la stagione non è molto propizia, e gli impegni di qui sono impellenti; la mia salute è assai precaria, e per di più sono sempre sotto il peso di una sventura che, sebbene dati da otto mesi, pure, essendo la terza che mi colpisce, soverchia ogni mia forza morale.

Scrivo lo stesso anche all'amico Franz. Ella, pregando per l'Anima eletta del nostro buon amico, ricordi anche la mia piccola figliuola quindicenne, e ricordi il padre desolato, affranto, stanco.

Con ogni ossequio suo dev.
Giovanni Lebalchini

Il Maestro Franz, che riconosce nel povero Don Domenico il suo primo Mecenate nell'arte musicale, vuole prendere parte alla solenne commemorazione, che si terrà nel trigesimo scrivendomi:

«Circa il trentesimo sappia, che ho scritto un «Lux aeterna» a due voci. Lasci, dunque, per me quel margine, perché voglio essere rappresentato in quella commemorazione, come si conviene ad un vero discepolo del nostro indimenticabile Maestro.

La Sua intrapresa, è degna del massimo elogio ed io spero che l'esito coronerà le sue fatiche. «Quod est in votis!»

D. P. Faleschini

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Case popolari. — Mentre tutti indistintamente riconoscono l'estrema necessità di case a medio prezzo d'affitto ben pochi anno risposero all'appello che venne lanciato alla popolazione della Giunta comunale. Si direbbe che S. Vito ha una popolazione come un qualunque villaggio calabrese mentre invece vivono e fortunatamente vegetano fior di signori. Basterebbe fare il nome di una mezza dozzina di essi per constatare che la loro borsa può senza nessuno sforzo sovvenzionare i lavori per la fondazione di un paese. Perché questi signori non rispondono? Saremmo curiosi di conoscere questi perché, e tramandare così ai posteri l'esempio della loro alta e civile operosità a favore di una istituzione tanto umanitaria.

Quell'orologio. — Non si capisce il perché, ma quel benedetto orologio è restio a mettersi in carreggiata con i suoi colleghi della ferrovia. Ad ogni partenza di treno o di corriera — quella di Galeazzi adesso — sono moccocchi che vengono fuori e che moccocci!

Che non li senta quel benedetto orologio?

Filarmonica. — Continuano e procedono con crescente fervore le lezioni che impartisce il buon maestro Scarabello, presidente della Filarmonica, l'egregio Ci auguriamo di vederla presto a svolgere un pubblico concerto. Ne dà affidamento anche l'opera del benemerito dott. Stafferi, che tanto entusiasmo dedica alla bella istituzione. E a quando un altro concerto orchestrale?

CIVIDALE
Teatro Sociale. — Mercoledì e Giove di sera avremo nel nostro massimo, due straordinarie rappresentazioni del famoso illusionista Helmann che in questi giorni con grande successo divertì e interessò moltissimo il pubblico udinese.

Il programma è quanto mai interessante e certamente degno dell'interesse del pubblico, il quale non confonderà

la nota abilità dell'illusionista Helmann con quella serie di mistificatori ipnotici e di prestigio che spesso volte turbinarono gli spettatori cividalesi.

Saggio Corale. — Non poteva avere più grande successo il saggio che la Società Corale «Jacopo Tomadini» diede l'altra sera nella sala al Cristo davanti a numerosissimi uditori. I cori magistralmente istruiti dal M. Cozzaro furono di una fusione e di una tecnica ammirabili.

Gli applausi ed i bis frequentissimi dimostrarono più che a sufficienza la soddisfazione degli invitati, che non furono parchi di lodi e di incoraggiamenti per il giovane maestro concittadino, che con non lievi sacrifici in breve tempo, seppe creare una massa corale degna delle tradizioni antiche Cividalesi.

Domani daremo una più ampia relazione della interessante serata, che certamente lascerà negli amanti della musica e del canto un caro ricordo.

FLAIBANO
Ricerche fallite. — L'altra sera fu qui il maresciallo dei RR. CC. di S. Daniele, il quale accompagnò il querelante de Rosnini in chiesa per individuare i resti dei suoi antenati, che sarebbero stati sparpagliati e confusi, secondo lui, nello sconquasso generale dell'opera di abbassamento del pavimento della Chiesa.

Siccome la ricerca visuale non dava alcun risultato, il Rosnini fece un po' d'interrogatorio agli operai presenti, per sapere l'ubicazione precisa delle sue due presunte tombe e dove fossero state trafugate le ossa dei suoi antenati.

Dalle brevi ma sicure risposte che ne ebbe, il ricercante pare sia rimasto convinto che non vi esisteva alcuna tomba di sua spettanza e che la pietra parentaria dell'iscrizione Antivari non era che una semplice lapide ricordo di persone forse anticamente sepolte fuori dall'ambito della Chiesa.

Fatta questa constatazione, che non diede l'effetto aspettato al de Rosnini, questi si ritirò abbastanza tranquillo.

Intanto la popolazione attende ansiosa lo svolgersi d'un processo, che versa circa la manomissione di tombe non mai esistite fuori della mente dei sognatori!

RIVE D'ARCANO
Paese in Festa. — Sabato scorso Rive d'Arcano era in festa. Archi trionfali abbellivano le contrade, bandiere tricolori sventolavano alle finestre, molti formi manifesti inneggiavano alle campane nuove, a Mons. Arcivescovo, alla concordia, alla fraternità.

La piazza centrale era trasformata in un parco sfarzoso ove, sorrette da alte antenne pavesate di verde, erano allineate ben dodici campane destinate a salire sui numerosi campanili della vasta parrocchia.

Alle otto, accolto da tutta la popolazione al suono della banda di Madrisio giunse Mons. Arcivescovo che compì la rituale emozionante cerimonia pronunciando alla fine dell'alto del trono un vibrato discorso, elettrizzante e commovente il numero pubblico con tocchi di richiami al passato e con felici pronostici per l'avvenire.

Salutato da entusiastiche acclamazioni S. E. partì per Udine subito dopo lasciando in tutti un incancellabile ricordo.

NIMIS
La festa del Rosario è quest'anno riuscita davvero imponentissima. Già le condizioni di vita nel paese sono pacifiche, quiete per il flusso dei numerosi emigranti e per l'ottimo raccolto campestre. Ogni cosa ha ripreso il suo ritmo naturale, buono; la festa religiosa apparve una vera manifestazione di animi contenti.

Nel pomeriggio ebbe luogo la storica processione in onore trionfale del simulacro della Madonna da 8 robusti portatori veniva portato per il paese. Il corteo sfilò per oltre mezz'ora. Che la festa ci sia seguita vero di pace duratura!

PREMARIACCO
Disdettati in agitazione
Il problema assillante delle disdette agrarie comincia a farsi più acuto e ad impressionare seriamente le nostre pacifiche popolazioni. Per quanto abbia fatto l'Unione del Lavoro a mezzo dei suoi delegati per addivenire al più presto possibile a buoni accordi numerosi proprietari si mantengono ostinati a voler attuare le disdette ad ogni costo.

Premariacco soltanto conta 15 famiglie disdettate fra le quali quella della signora Belligi Teresa vedova con 9 figli.

Domenica una seria, pacifica, dignitosa dimostrazione ebbe luogo davanti al municipio. Oltre trecento coloni si radunarono sulla piazza dove parlò il consigliere Provinciale signor Domenico Fauna invitando tutti i leghisti a mantenersi calmi e sereni fiduciosi che i diritti della povera gente non verranno con facilità misconosciuti.

Una commissione di coloni si recò dal

sindaco che la ricevette affabilmente ed al quale espone lo stato delle cose, presentando inoltre il seguente memoriale:

Illmo signor Sindaco di Premariacco: I sottoscritti delegati a rappresentare i comiziari disdettati dalle rispettive colonie in Premariacco fanno presente all'autorità comunale quanto segue:

1) L'odierna agitazione ha origine nel fatto che parecchi conduttori di terreni appartenenti a questo comune sono stati disdettati dai rispettivi proprietari e specialmente dal signor Giorgio Pontoni senza un motivo plausibile onesto che possa in alcun modo giustificare simile provvedimento.

2) Sono intercorse lunghe laboriose trattative nelle quali i disdettati non hanno lasciato tentato alcun mezzo per addivenire ad un onorato accordo, accordo che non è stato raggiunto e ciò per l'ostinatezza padronale.

3) Si verifica malumore ed apprensione soprattutto perché il signor Pontoni dopo data la sua parola al Dottor A. Faleschini Segret. dell'U. del Lavoro avrebbe ritirato la disdetta per alcuni coloni che egli riconobbe laboriosi, onesti, puntuali nei pagamenti e si è all'ultimo momento rimangiata la parola data ed ha di nuovo fatto intendere ai coloni la sua volontà risoluta di cacciarli. Contro un tale contegno i sottoscritti a nome di tutti i disdettati dal Comune protestano vivamente. Segnalano il fatto alle autorità e si dichiarano pronti a sostenere con ogni mezzo legittimo i loro diritti, confidando che le autorità stesse con un provvedimento di giustizia sappiano eliminare eventuali dannose divergenze.

(Seguono le firme).

Il Sindaco promise di interessarsi e ciò per il bene e per la tranquillità del comune inviando all'U. del Lavoro telegramma al Prefetto:

Prefetto Udine: «Segnalo agitazione coloni appartenenti questo comune disdettati rispettivi padroni. Svoltesi comizio davanti municipio anche con elementi appartenenti altri comuni del circondario, nessun incidente.

Rappresentanti agitazione conferito mezzo in municipio consegnaromi memoriale che trasmetto a parte».

Speriamo che l'autorità voglia provvedere; ne ha infine l'obbligo!

TOLMEZZO
La Mostra di Frutticoltura
Domenica ebbe luogo l'apertura dell'annunciata Mostra di frutticoltura che occupa quasi tutti i locali a piano terra della Scuola Professionale «Albino Candoni». Alla cerimonia presenziarono numerose distinte personalità della Carnia ed alcune venute anche dalla Provincia. Notiamo il sottoprefetto cav. Cera; assessore Rinoldi per il Comune di Tolmezzo; ing. Moro; dott. Cecchetti; ing. Calligaris, dott. Palese in rappresentanza della Provincia; cav. Marchettano; dott. Cigaina; dott. Miniscalco; avv. Tamburini; dr. Masieri; Francesco Mazzolini; cav. Girolamo Schiavi; ing. Rinoldi; cav. Tarosechi; dott. Mussy procuratore del Re; geom. Severino Somma; avvocato Quaglia; prof. Linussio; dott. Chiusi; ing. Masieri; il sindaco cav. Candusio e parecchi altri ancora.

Il discorso inaugurale è tenuto dal P. Gortani il quale fa rilevare con compiacenza il meraviglioso fenomeno della impetuosa rinascita nelle Terre Liberate, fenomeno che si accentua specialmente nel nostro Friuli e che è dovuto in non piccola parte al profondo sentimento di friulanità che vive in noi.

Di cotesta riuscita friulana, i congressi e le gare le riunioni, le mostre che con tanta frequenza si susseguono, sono ad un medesimo tempo indice, rassegna incitamento.

E a proposito di friulanità accenna al congresso che proprio in quell'ora stava per aprirsi a Gorizia; il Congresso della «Società Filologica Friulana». Accenna anche al Museo della Casa Carnica che proprio in quell'edificio — nei piani superiori — viene aperto per trarre dal passato ammaestrato e luce, per essere spinta «er tendere sempre al meglio.

Fatto poi un rapido accenno all'agricoltura nei lontani tempi, dice che in Carnia è necessario il ritorno alle radizioni illuminate dai progressi della tecnica moderna.

Troppo nella nostra agricoltura montana si aspetta dal grembo generoso della madre natura; troppo è relegato fra le cure di minore importanza; troppo è trascurato di quanto potrebbe essere fonte di maggiore benessere.

Per riguardo alla frutticoltura bisogna che il Friuli montano cerchi di emulare la ricchezza di frutta per cui sono celebri altre regioni alpine non più favorite delle nostre per condizioni di terreno, come ad esempio le valli trentine e le conche carinziane.

Incita pure a curare assai più l'apicoltura dalla quale tanto vantaggio si può trarre.

Il discorso dell'on. professore è accolto alla fine da insistenti applausi.

Segue la visita alla Mostra che è invero ruscitissima sia per il numero di espositori — circa una settantina — come per la qualità dei prodotti esposti. Interessante riesce la visita alla Mostra di Apicoltura, mostra che servirà di incitamento a far sì che l'industria apistica abbia ad avere in Carnia quell'avvenire splendido che giustamente si aspetta.

La Mostra verrà chiusa oggi stesso.

SAN MARCO
Scoppio improvviso di mortaretti
Due feriti
Domenica in occasione della annuale sagra alcuni giovanotti del paese in segno di giubilo come si usa tradizionalmente in tutte le sagre sparavano dei mortaretti. Accidentalmente per lo scoppio improvviso di una carica, rimasero feriti certi Uliana Marino di anni 27 e Michielini Davide di anni 19.

Ambidue vennero trasportati d'urgenza all'ospedale di Udine dove i sanitari prodigarono le cure del caso giudicandolo guaribile l'Uliana in giorni 20 ed il Michielini in giorni 40.

Di qua e di là del Torre
L'altro di due cognate vennero a litigio tra loro. Se ne dissero in loro litigio di linguaggio, di cotte e di crude, e dalle parole passando ai fatti si sarebbero vicendevolmente strangolato se non fossero sopraggiunti i rispettivi mariti a ugerle... col sugo di bosco. E' proprio vero che due e un topo, due cani e un osso, e due mogli in una casa non vanno mai d'accordo.

Brevi dalla Provincia
A PORDENONE il Consiglio Comunale si riunirà sabato sera per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali le dimissioni della Giunta.

Questa sera al Pollini agirà la tanto attesa compagnia russa. Giovedì avremo un concerto del meraviglioso violinista quattordicenne Guidi.

A FAGAGNA è giunta, con onori degni, proveniente da Sandrigo, dove riposava dal 1919, la salma del compianto Valle Tito di Guglielmo, soldato del 3 Genio telegrafisti, morto nell'Ospedale da campo 011.

Venne calata, dopo un saluto dato dal rag. Barburini a nome dei Combattenti, tra la commozione generale, nella tomba dei suoi cari.

A VALLE NONCELLO (Pordenone) venne trovato impiccato certo Giovanni Piccinato, d'anni 40, già domiciliato a Maniago ed ex proprietario di un caffè. Il Piccinato, che risiedeva da tempo a Pordenone, dove ha moglie e figli, aveva più volte manifestato di mettere in esecuzione il triste divisamento perché affetto da malattia.

A GODOIPIO il coro udinese della «Filologica» domenica entusiasma addirittura i numerosi uditori, con le sue villette ed i suoi cori, magnificamente e seguiti. Ottimo successo ebbe nella vicina Passeriano dove si portò pure per un concerto.

A S. GIORGIO DI NOGARO l'altra sera scoppiava nel deposito una bomba le cui schegge andarono a colpire il guardiano, certo Guglielmo Ciotto, di anni 39. Per le gravi lesioni riportate il povero uomo spirava poco dopo.

A FORNI AVOLTRI domenica prossima verrà inaugurato il Monumento ai Caduti. La cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le associazioni patriottiche della Carnia, riuscirà senza dubbio imponente.

DA OSOPPO giunge notizia che la gloriosa bandiera comunale venne accolta ad Arsiero, dove era stata portata per l'inaugurazione di un monumento ai caduti e per la consegna della Croce di Guerra alla bandiera di quel Comune, al suono delle bande e delle campane e da altre manifestazioni di giubilo. Al banchetto parlò anche il sindaco di Osoppo che aveva accompagnato il glorioso vessillo.

A CIVIDALE giunsero festeggiatissime oltre 100 reclute tirolesi per essere incorporate nei 9 Batt. Alpini. Quasi tutte parlano la sola lingua tedesca.

Il 19.° Congresso Socialista
ROMA, 2. — Ieri mattina venne inaugurata alla Casa del Popolo il 19.° Congresso del Partito Socialista Italiano. All'inizio della seduta erano presenti più di 200 delegati provinciali numerosi deputati socialisti tra i quali Turati; Treves; Modigliani; D'Aragnona; Baldesi ecc.

Alla presidenza vengono eletti Lazzari, Agnini, Matteotti e Losardo. Lette le varie adesioni e successivamente è posto dal presidente Lazzari le direttive e l'opera dei precedenti congressi, il segretario della direzione Fiorito illustra la sua relazione sulla attività politica del partito nel paese e nel parlamento. La direzione ebbe dal

congresso di Milano un mandato che si può riassumere in questa espressione: «unificazione del pensiero socialista». L'oratore enumera le difficoltà incontrate dalla direzione nell'espletare tale mandato, ultima fra tutte il quello impegnato fra direzione e gruppo parlamentare nel quale i due contendenti combatterono ad armi impari — perché la direzione tutta sollecita a conservare l'unità del partito, circondò di molte precauzioni i suoi attacchi, mentre il gruppo decisamente avviato alla ribellione usò di tutte le armi, della dialettica e della critica e non risparmiò accuse. La lotta contro la Confederazione del Lavoro che per bocca dei suoi dirigenti dichiarò valere le masse una tattica collaborazionista. La direzione cercò tuttavia di mantenere l'unità del partito fino a quando si trovò di fronte all'ordine del giorno Zirardini che, proclamando l'autonomia del gruppo, sanzionava la ribellione. La direzione ritenne però che ormai non possa esservi soluzione diversa dalla espulsione dei disidenti ad questo che rappresenta un danno minore della coesistenza di forze in contrasto che si paralizzano a vicenda.

L'oratore ricorda che il partito ha sempre proceduto per eliminazione e dice che non è il numero che conta, ma la tenacia e la salvezza dei propositi.

La relazione Fiorito ha provocato di tanto in tanto contrasti e interruzioni abbastanza vivaci che si protraggono anche dopo che l'oratore ha finito di parlare. Ristabilita la calma il presidente scioglie la seduta rinviandola nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana prende la parola l'on. Modigliani il quale chiede agli anti collaborazionisti che specificino più chiaramente le ragioni che li inducono ad accusare i collaborazionisti e ad esigere la loro espulsione dal partito.

Serrati polemizza lungamente e vivamente con la frazione collaborazionista, dichiara illogico ed impolitico aver tentato la collaborazione proprio quando la borghesia si apprestava a sopprimere tutte le conquiste fatte dal proletariato e si meraviglia che i collaborazionisti non sentano questa ovvia verità, che tutti i partiti sono pronti a collaborare coi socialisti purché essi divengano un partito costituzionale, accettino il regime, abbandonino la lotta di classe, si trasformino in qualche cosa di diverso da quello che sono stati finora. Conclude affermando di mantenere fede all'idea rivoluzionaria che dovrà avere nell'avvenire un sicuro trionfo.

Modigliani, riprendendo, dice che la storia non si fa a colpi di mano; ma si afferma con le conquiste lente e pazientate degli istituti economici. In questa che oggi i massimalisti chiamano utopia in un passato ancora recente, fu anche la loro opinione. Richiama in proposito ad alcuni documenti che comproverebbero essersi i massimalisti trovati un certo tempo sulle stesse direttive dei collaborazionisti, direttive che si sono affrettati poi a confessare quando le impossibilità di riuscita erano minori e quando il fascismo preludeva la via ad un'azione immediatamente efficace e feconda.

Non è vero, continua l'oratore, che il collaborazionismo venga a giovare alla borghesia nella sua opera di ricostruzione dopo la crisi provocata dalla guerra. Quando si parla così, si confonde la crisi economica, che realmente la borghesia attraversa con la crisi politica e che la borghesia non attraversa. Per i collaborazionisti invece polemica è necessario ricostruire quel tanto di rapporti economici senza dei quali non è possibile vivere al proletariato stesso, è assurdo e inconcepibile che si debba rimanere indifferenti al modo con cui la borghesia si appresta a ricostruire le condizioni indispensabili al vivere sociale. Conclude deprecando una divisione che si fonda non su questioni di principio, ma su fatti contingenti e su una differenza di apprezzamenti.

La seduta è quindi tolta.

La seduta antimeridiana di ieri
Presiede l'on. Matteotti Zilocchi, rappresentante della frazione centrista, ritiene necessario di estendere l'analisi anche alla posizione generale di tutti i partiti politici. Sostiene che il fascismo rivela quattro aspetti diversi. Quello sin dicalista che importa inevitabilmente la lotta di classe; quello conservatorista utilitarista, quello militarista ed imperialista, quello infine democratico, con tendenzialità repubblicane. Nella ora che volge esso cammina sul binario del militarismo antidemocratico e dittatoriale. Ritiene era dunque impossibile l'attuazione del collaborazionismo quale è inteso dai deputati compartecipi con loro nell'ammissibilità della tattica collaborazionista, ma tale ammissibilità, per oggi, deve rimanere una teoria astratta e non condurre al fatto compiuto. L'oratore continua dicen-

do che l'intransigenza massimalista può anche i centristi nella necessità di scindersi dal partito perché è notorio che essi hanno fatto praticamente opera «concorde coi compagni di destra» e sarebbe ora indegno che i scontenti invitino i massimalisti a riflettere al fatto che qualunque partito politico deve domandarsi se un determinato atto convenga o non convenga per la migliore situazione politica. Lazzari, rappresentante della terza internazionale, dice che contro il programma di riflettimento enunziato dall'on. Zilocchi deve sorgere invece nel partito un altro programma che esiga una linea di condotta netta, esatta precisa. Egli è l'espulsione di coloro che si sono resi colpevoli dell'infrazione della disciplina, ma non vuole involgere nella condanna tutti coloro che attratti da prestigio di una facile parola o dal prestigio personale dei sostenitori del coltore laborazionismo, hanno ceduto alle loro dottrine, purché costoro intendano riconoscere il proprio errore. La seduta è rinviata alle 15.00.

Seduta pomeridiana di ieri
ROMA 2 (per telef.) — Nella seduta pomeridiana Baratonò pregò i delegati di non ricordare il mandato imperativo per non compromettere un possibile accordo. Disse inconsulto l'atteggiamento dei massimalisti verso i centristi. Si dichiarò contrario all'espulsione; se mai revisione. Se in un tempo in cui, per salvare le amministrazioni locali, poteva apparire utile la collaborazione, ora non lo è più ed ai destri non è lecito il loro atteggiamento.

Chiede ai massimalisti fedeli al Congresso di Bologna se credono ancora di poter instaurare i soviet colla colla vittoria. Occorre chiarezza. Entrando nella tema della collaborazione suscita varie domande come te...

Riesce di nuovo a parlare e dice che una scissione del partito creerebbe due partiti in aspra lotta che esaurirebbero il socialismo e lo farebbe abbandonare dalle masse. Ricorda la immunità delle elezioni. Riscuote applausi e interruzioni. Nasce un nuovo tumulto quando dice che non si deve andare ai comunisti. Cessato il quale afferma che bisogna rivedere i valori morali e i nomi del socialismo.

NICCOLINI. Per foggia tutti i maleoniti come te...

Parla poi l'on. Buffoni che è in gola di estremismo ed infine, assottigliato, Treves, che viene spesso interrotto dai massimalisti.

Polizia e lingua nel Trentino
ROMA 2. — Con suo decreto il presidente del Consiglio ha prescisa la provincia, un mese dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il regio decreto 22 settembre 1922, estende ai territori annessi la legge di pubblica sicurezza, ha disposto con effetto immediato, siano sin d'ora esercitati dalle autorità governative Bolzano e Rovereto le mansioni di polizia che a differenza di quanto si pratica nelle altre città statuarie, le nuove provincie era sin ora disimpegnate da quei comuni nella sfera delle attribuzioni delegate.

Il Comune di Bolzano ha presentato ricorso in data 26 settembre contro disposizioni del decreto 4 settembre 1922 emanato dal commissario governativo per la Venezia Tridentina, stabilire in via d'urgenza e provvisoria norme sull'uso delle lingue nei uffici comunali e nelle tabele di indicazione delle località e delle frazioni in alcuni comuni della Venezia Tridentina. Il ricorso pervenuto il 2 settembre alla presidenza del Consiglio è stato dichiarato inammissibile. Determinazione 29 settembre del 1922 dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

Détente orientale
L'orizzonte orientale si rischiarisce Franklin Bouillon — riassumendo i telegrammi di questi due giorni — ha legiferato a Poincaré le buone disposizioni di Kemal per la pace, mentre parte per Angora a strappare il potere dal parlamento. Consente l'occupazione interalleata della pace fino alla conclusione della pace per evitare le violenze greche contro i turchi. La conferenza per l'armistizio seguirebbe oggi a Mudania, presso gli altri partiti Ismid ed Azit. Kemal ha ordinato l'arresto delle operazioni militari.

Il generale Arrighon ha indirizzato a Kemal Pascià un messaggio nel quale esige fermamente che le truppe non si muovano nella zona neutra, «altrimenti sgombrino la zona neutra». Il generale Arrighon ha anche espresso il suo desiderio di comprendere che tanto la conferenza di Mudania quanto la conferenza di pace non potrebbero aver luogo se la ritirata delle truppe nazionaliste fosse un fatto compiuto.

A Londra dopo lunghe sedute di gabinetto si considera la situazione tranquilla.

Lo scandalo del Sindacato Combattenti

Una lettera del Dr. Cesan Benoni

Riceviamo:

Udine, il 30 settembre 1922.

Illmo Sig. Direttore del giornale «Il Friuli» UDINE

Nonostante il «Combattente» abbia costantemente ed ampiamente risposto alle insinuazioni mosse dal «Friuli»...

Mentre ci riserviamo di ritornare più dettagliatamente sulla questione nel prossimo numero del «Combattente»...

1) Il «Popolo Romano», in un dato periodo di tempo, era considerato il portavoce dei combattenti di cui, quando sulla stampa se ne infischia sonoramente...

2) Per quanto riguarda il dott. cav. Pressacco facciamo presente che egli è semplicemente alle dipendenze del «Combattente»...

3) Il dott. Rosso e la Ditta Rossi di Milano sono la stessa cosa. Quando assumono i lavori di scaricamento proiettati a Medeuza trattammo con la Ditta Rossi per il personale tecnico...

4) Il dott. Rosso e la Ditta Rossi di Milano sono la stessa cosa. Quando assumono i lavori di scaricamento proiettati a Medeuza trattammo con la Ditta Rossi per il personale tecnico...

5) Il dott. Rosso e la Ditta Rossi di Milano sono la stessa cosa. Quando assumono i lavori di scaricamento proiettati a Medeuza trattammo con la Ditta Rossi per il personale tecnico...

6) Il dott. Rosso e la Ditta Rossi di Milano sono la stesso cosa. Quando assumono i lavori di scaricamento proiettati a Medeuza trattammo con la Ditta Rossi per il personale tecnico...

7) Il dott. Rosso e la Ditta Rossi di Milano sono la stessa cosa. Quando assumono i lavori di scaricamento proiettati a Medeuza trattammo con la Ditta Rossi per il personale tecnico...

8) Il dott. Rosso e la Ditta Rossi di Milano sono la stessa cosa. Quando assumono i lavori di scaricamento proiettati a Medeuza trattammo con la Ditta Rossi per il personale tecnico...

no forza di convinzione matematica. Ma veniamo ai tre punti della lettera.

Nel primo si afferma: «Quando tutta la stampa se ne infischia sonoramente di coloro per i quali la riconoscenza è diventata un mito...»

Solo il «Popolo Romano» — e anche questo solo in un dato periodo di tempo — era considerato il portavoce dei combattenti di cui tutelò i legittimi interessi.

Incominciamo col precisare la natura dei versamenti. Al Tribunale di Roma figurano come prestati il «Combattente» e chiama invece contributi.

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

tributo dalle Cooperative, e le abbia poi all'epoca del fallimento... oppure... ma vuol fornire il Cesan quei benedetti eleneo con la distinta delle L. 74.500?

«La ridicola somma di L. 3750 non è per nulla frutto dei lavoratori friulani — ci avverte il Cesan — ma derivano da varie operazioni favorevoli al Sindacato combinate dal sottoscritto».

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Ma supponiamo che si sia trattato di contributo. Chiediamo: è politicamente corretto erogare fondi di organizzazioni ad un giornale che non è l'organo delle organizzazioni stesse...

Sesto al Reghena: 30; Colloredo, Ragogna, S. Martino, Cordovano: 31; Fagnana, Pravidomini, Arzene: novembre 3; Palmano, Latisana: 6; Novare: 7; Muzzana, Palazzo, Poena: 8; Porpetto, Bicinicco, Castions, Precoenico: 8; S. Giorgio Nogaro, Trivignano, Ronchis: 9; Rivignano, Teor, Bagnaria Arsa: 10; Carliano, Marano, S. Maria la Longa, Codroipo: 13; Gemona: 14; Buia: 15; Bordano, Rivolto, Sedeghiano: 16; Artegna, Montenas, Osoppo, Camino di Codroipo: 17; Trasaghis, Venzone, Bertolo: 18; Talmassons, Varmo, Tavagnacco: 21; Meretto, Pozzuolo: 22; Mortegliano, Martignacco: 23; Lestizza, Pavia: 24; Reana, Pradamano, Feletto Umberto: 25; Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pagnacco: 27; Campoformido, Udine dal 1 al 100; 28; Udine dal 101 al 250; 29; Udine dal 251 al 400; 30; Udine dal 401 all'ultimo: 1 dicembre.

Setate Suppletive Mandamenti di Codroipo, Gemona e Tarcento 3 gennaio 1923; Latisana, S. Vito, Spilimbergo 4 gennaio; S. Daniele, Palmanova, Udine: 5 gennaio.

Chiusura della sessione: 28 febbraio 1923. Seduta speciale per i residenti a l'estero: 1 luglio 1923.

R. Scuola Professionale "Grov. da Udine", Apertura dell'anno scolastico Col 1 corrente si aprono le lezioni in ai vari corsi di questa R. Scuola e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 10 dello stesso mese.

Le lezioni cominceranno il giorno 22 ottobre per i corsi domenicali, per il III e IV. decorativo e industriale, ed il 23 per gli altri corsi.

Per ritirare la scheda d'iscrizione e per ogni altro eventuale chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della scuola dalle ore 18 alle 21 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11,30 nei giorni festivi.

Disservizio postale! Da qualche tempo il servizio postale va come può andare. Una lettera imposta a Spilimbergo il 23 settembre alle ore 19 in una cassetta pubblica, giunse al nostro ufficio soltanto ieri 2 ottobre!

L'altro giorno il procecaia di Mortegliano smarriva lungo lo stradale di Pozzuolo l'intero sacco della posta che venne pietosamente consegnato in Municipio da un passante... e la serie potrebbe continuare giacché il servizio

Col 1 Ottobre 1922 La Ditta ENRICO TUROLLA & Figli

si è trasferita col Negozio di vendita e Magazzino Mobili in Viale della Stazione N. 3 (Palazzo Lesckovic)

BICICLETTE STUCCHI - LEGNANO - DÜRCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso

A prezzi ribassati PRESSO IL NEGOZIO GIACOMO FLORETTI UDINE - VIA DELLA POSFA - UDINE

UDINE - VIA DELLA POSFA - UDINE

delle Messaggerie è fatto... come è fatto!

Noi segnaliamo gli inconvenienti al pubblico senza speranza però che si voglia provvedere con prontezza!

Lo facciamo semplicemente per rendere edotti i nostri abbonati che sovente si vedono recapitato tre od anche quattro giornali in un sol giorno!

L'Amministrazione. Stamane alle ore 2, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelo Franzolini D'ANNI 42

Le sorelle ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Si prega una prece. I funerali seguiranno martedì 3 ottobre alle ore 9,30, partendo dalla abitazione in via Bertaldia 26. Udine, 2 ottobre 1922.

Macchine per tosare semplici e meccaniche per capelli, cavalli, cani.

Vendita, arrotatura pezzi di ricambio, presso Coltellerie L. P. F.lli MASOTTI UDINE - Mercatovecchio - UDINE

CORREDI DA SPOSA da Uomo, da Neonato e da Casa Comuni e di lusso di propria confezione

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO RICAMI VERI SVIZZERI Valenciennes e Pizzi a mano - Battiste Daosouk - Madopolams - Cellerie - Maglierie

DITTA LUIGIA TRAVAGINI UDINE - Piazza Mercatonuovo 18 a

Col 1 Ottobre 1922

La Ditta ENRICO TUROLLA & Figli

si è trasferita col Negozio di vendita e Magazzino Mobili in Viale della Stazione N. 3 (Palazzo Lesckovic)

BICICLETTE STUCCHI - LEGNANO - DÜRCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso

A prezzi ribassati PRESSO IL NEGOZIO GIACOMO FLORETTI UDINE - VIA DELLA POSFA - UDINE

UDINE - VIA DELLA POSFA - UDINE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCURVATA TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNE

La vera cura e miglioramento di qualunque curva, la più voluminosa ed invertebra, si ottiene col nostro sistema...

SACILE, Giovedì 5 ottobre Albergo Italia. CIVIDALE, Venerdì 6 ottobre Albergo Tamburino. UDINE, Sabato 7 ottobre Albergo Italia.

S. DANIELE DEL FRIULI, Domenica 8 ottobre Albergo Italia. GEMONA, Lunedì 9 ottobre Albergo Stella d'Italia. TOLMEZZO, Martedì 10 ottobre Albergo Cavallino. PALMANOVA, Mercoledì 11 ottobre Albergo Milano.

Commerciali OCCASIONE vendesi uccelli uccellanda - Libreria - Stufa ferro - biciclette accessori. Viale Duodo 5 (fuori Porta Venezia) Udine.

ENORME SUCCESSO!!! Danza delle Libellule Fox-Trot delle Gigolette-Bambolina ecc. piano e canto ed in dischi per gramofono; presso Camillo Montico, Via della Posta 20. Le spedizioni in provincia vengono eseguite in giornata.

